

# SEMINARIO DI PEDAGOGIA GENITORIALE

# LA GIUSTA DISTANZA DELL'AMORE

Convento dei Frati Minori di Montesanto, Todi (PG)

21-22 NOVEMBRE 2025



Concita De Gregorio  
Di madre in figlia



**“**

*Vogliamo imparare in due giorni  
una lingua millenaria  
che solo gli alberi conoscono  
mentre le foglie dicono me ne vado  
e le radici resto qui.*

**Alfonso Brezmes**

**”**

Con la partecipazione di  
**Concita De Gregorio**

PER INFORMAZIONI  
E ISCRIZIONI

[silvia.ferri@uslumbria1.it](mailto:silvia.ferri@uslumbria1.it)  
339 5949843

## **Quale è la giusta misura dell'amore?**

La distanza e la vicinanza tra noi e gli altri disegnano una geografia delle relazioni, una geografia implicita di cui, a volte, non siamo consapevoli. Perché distanza e vicinanza non sono solo due misure geometriche, sono soprattutto misure affettive. Ci avviciniamo a chi amiamo, o ci allontaniamo, come declinazione del nostro bisogno di intimità con noi stessi.

Ogni tipo di relazione è caratterizzata allora da un'economia della distanza, che definisce quanto possiamo allontanarci senza perdere il contatto, facendosi avvertire il distacco dentro a quella relazione. Perché quando la distanza diventa distacco, avvertiamo il pericolo: è come se sentissimo che quel legame, quel filo che ci unisce alla persona amata, che sia un genitore, un figlio o il partner, si è rotto o è diventato troppo sottile.

Ma come facciamo a stabilire quale sia la misura della giusta distanza? Jacques Lacan afferma che nell'amore noi facciamo l'esperienza del muro. In altre parole, amare qualcuno vuol dire amare la sua alterità. E nell'alterità, per definizione, c'è sempre qualcosa che sfugge, che non ci appartiene. Dunque, l'amore è condivisione e fusione, ma contemporaneamente porta con sé l'esperienza dell'altro da me, del diverso, di colui che nel suo essere non riducibile a me rimane appunto, distante.

Per questo, in ogni relazione risulta fondamentale posizionarsi alla giusta distanza: sufficientemente vicini da creare un legame profondo e reale, sufficientemente distanti da continuare a esistere come individui.